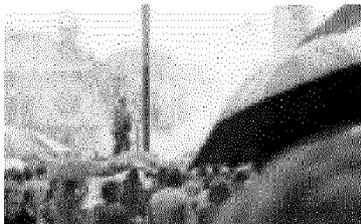


STRAGE PIAZZA LOGGIA**«Chi accusa Maggi non è credibile»**

L'arringa dell'avvocato di uno degli imputati per chi l'accusa ha chiesto l'ergastolo e che viene accusato di essere il bombarolo della strage

PROCESSO DI PIAZZA LOGGIA PARLA LA DIFESA DI UNO DEI QUATTRO IMPUTATI PER CUI L'ACCUSA HA CHIESTO L'ERGASTOLO

«Chi accusa Maggi di essere il bombarolo non è credibile»

— BRESCIA —

HA PARLATO la difesa Maggi, ma otto ore non sono bastate. Nel processo per la strage di Piazza della Loggia, che si sta celebrando a Brescia, l'intera udienza di ieri è stata occupata dall'arringa dell'avvocato Mauro Ronco, legale di Carlo Maria Maggi. E' uno dei quattro imputati nei cui confronti è stato chiesto l'ergastolo con l'accusa di concorso in strage.

Secondo l'accusa ha un ruolo fondamentale nel percorso decisionale che avrebbe portato alla collocazione

dell'ordigno nel cestino sotto i portici della piazza in cui quel giorno si teneva una manifestazione antifascista.

Secondo i pm Roberto di Martino e Francesco Pian-

toni, Maggi era il "bombarolo" che decise di collocare l'ordigno. E le convinzioni poggiano principalmente sulle dichiarazioni rilasciate da Carlo Digilio e sulle veline di Tramonte. Per questo quindi l'avvocato Ronco ha dichiarato ben cinque ore a quella che nelle sue intenzioni è stata intesa come la demolizione della credibilità di Digilio.

UDIENZA**Si riprende oggi con l'arringa dei legali di Delfo Zorzi**

«Quando — ha detto — si prende in considerazione Digilio non bisogna dimenticare che era terrorizzato dall'idea di perdere il programma di protezione a cui era sottoposto».

E il legale, che per l'intera arringa ha parlato in modo appassionato, secondo quella che viene definita la "vecchia scuola forense", è poi passato a Maurizio Tramonte

«una persona sicuramente migliore di Digilio». Ronco, in particolare ha detto che «le veline scritte da Tramonte quando era agente dei servizi, dicono anche la verità, ma non quando si parla di piazza Loggia».

E sempre su Tramonte: «La sua ritrattazione è un momento di recupero della dignità umana. E' credibile perché gli costa. Per lui sarebbe stato molto più facile non ritrattare».

Il processo riprende oggi con l'arringa dei legali di Delfo Zorzi. Ronco riprende il 5 novembre.

Mario Pari